

Le classifiche Debtwire: migliorata nel 2023 la posizione della Sgr nello scenario europeo

AL TOP NEL PRIVATE DEBT

Anthilia prima in Italia e nel Sudest Europa

DI SALVATORE LICCIARDELLO

Anthilia Capital Partners Sgr è ai primi posti nel segmento private debt in Italia e in Europa. È quanto risulta dalle classifiche riportate nel Report «European Direct Lender Rankings - Full Year 2023», a cura del provider Debtwire, che fanno riferimento al numero di deal e investimenti realizzati nel «Private Debt» in Europa nel corso



Giovanni Landi, Senior Partner Anthilia Capital Partners Sgr e Presidente Anthilia Holding

dell'anno.

Dal ranking emerge un posizionamento di primissimo piano: Anthilia si conferma prima in Italia, con unmarket share del 35,90% (1° nel 2022); prima in Europa Meridionale, confrontandosi con i più grandi player internazionali, con un market share del 18,42% e ancora prima in Europa Meridionale e Orientale, con un

market share del 15,38% (3° nel 2022). Infine, Anthilia si è confermata al quarto posto assoluto in Europa Occidentale sul segmento delle small cap, con una quota pari al 6,82%, e alla ventiduesima posizione (1° italiano) per tutti i settori da small a large cap, con una quota di mercato del 2,13%. Solo nel 2023, Anthilia ha finalizzato con successo 14 operazioni di private capital, per un totale di oltre 104 milioni di euro erogati a supporto di piccole e medie imprese italiane di primario standing nei rispettivi settori di attività. Dall'inizio della sua attività, Anthilia ha concluso più di 100 operazioni di private debt (tra bond e finanziamenti) erogando circa 700 milioni di euro alle pmi italiane. «Il posizionamento raggiunto nel 2023 riflette pienamente il nostro impegno nel sostenere la competitività e il rafforzamento internazionale delle PMI italiane. Oltre ad aver confermato la leadership a livello domestico, Anthilia è riuscita ad ottenere un posizionamento di primo piano nel segmento del private debt anche a livello europeo. - ha commentato Giovanni Landi, Senior Partner Anthilia Capital Partners Sgr e presidente Anthilia Holding - In 11 anni di attività nel segmento del private credit siamo cresciuti molto, convinti sin dall'inizio dalle opportunità di supporto all'economia reale. Siamo di-

LA CLASSIFICA DEBTWIRE LE MIGLIORI SOCIETÀ DIRECT LENDER IN ITALIA E IN EUROPA			
1	Anthilia Capital	14	35.90%
2	Goldman Sachs Private Capital	5	12.82%
3	Equita Capital	4	10.26%
4=	Riello	3	7.69%
4=	Tikehau IM	3	7.69%
4=	CVC	3	7.69%
7=	Apollo	2	5.13%
7=	MV Credit	2	5.13%
7=	Eurazeo	2	5.13%
10=	Ares	1	2.56%
10=	Arcmont	1	2.56%
10=	BlackRock	1	2.56%
10=	HayFin	1	2.56%
10=	Pemberton	1	2.56%
10=	Kartesia	1	2.56%
10=	Alantra Private Debt	1	2.56%
10=	KKR Credit	1	2.56%
10=	Macquarie	1	2.56%

Rank	Direct Lender	# deals	% Share	Rank	Direct Lender (cont'd)	# deals	% Share	Rank	Direct Lender (cont'd)	# deals	% Share
1	Anthilia Capital	14	18.42%	9=	Alantra Private Debt	3	3.95%	12=	MV Credit	2	2.63%
2	Oquendo Capital	12	15.79%	9=	Riello	3	3.95%	12=	KKR Credit	2	2.63%
3	Goldman Sachs Private Capital	9	11.84%	9=	CVC	3	3.95%	19=	Ares	1	1.32%
4=	Fiduciam	4	5.26%	12=	Pemberton	2	2.63%	19=	BlackRock	1	1.32%
4=	Eurazeo	4	5.26%	12=	Apollo	2	2.63%	19=	Ardian	1	1.32%
4=	Resilience Partners	4	5.26%	12=	Pricoa Private Capital	2	2.63%	19=	Macquarie	1	1.32%
4=	Equita Capital	4	5.26%	12=	Talide	2	2.63%	19=	HayFin	1	1.32%
4=	Tikehau IM	4	5.26%	12=	Arcmont	2	2.63%	19=	Kartesia	1	1.32%

ventati a nostra volta una pmi innovativa e oggi abbiamo raggiunto i vertici del mercato europeo perseguendo con determinazione e disciplina la visione strategica di sostegno finanziario alle eccellenze produttive del nostro Paese». Gli operatori che operano con finanziamenti diretti hanno chiuso il 2023 con un volume di emissioni in crescita, il quarto trimestre ha visto sia

il maggior numero di operazioni che il maggior volume di transazioni dell'anno. Nel corso del 2023 sono stati firmati un totale di 660 accordi, con una riduzione del 20% su base annua. Nonostante il calo, i prestiti diretti hanno mantenuto una quota di mercato del 30% rispetto ai prestiti istituzionali e alle obbligazioni ad alto rendimento - solo leggermente in calo rispetto a

una quota di quasi il 40% nel 2022 - e hanno ulteriormente consolidato l'asset class come pilastro del mercato dei capitali a leva. In un anno segnato da una grave mancanza di nuova attività monetaria derivante da una debole pipeline di aste, il volume totale delle operazioni di prestito diretto nel 2023 ha raggiunto poco più di 60 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

Listup, il primo osservatorio sulle startup del settore Life science

Nel triennio 2021-2023, le nuove startup del settore Life Science sono complessivamente 753 erappresentano il 9,5% del totale. Gli ambiti in cui operano sono quello del Digital Health (42%), seguito dal Med Tech (28%), Healthcare Products/Services (21%) e, a chiudere, il Biotech/Pharma (9%).

Nonostante questi segmenti abbiano registrato una flessione tra il 2021 e il 2023 (Digital Health -36% rispetto al 2021, Healthcare Products/Services -32%, Biotech/Pharma -21% e Med Tech -9%), due di questi - il Med Tech e il Biotech/Pharma - presentano segnali di ripresa nel 2023 rispetto al 2022, con una crescita rispettivamente del 17% e del 21%.

A livello geografico, il 28% delle startup sono localizzate in Lombardia, il 13% nel Lazio, il 12% in Campania (12%), l'8% in Emilia-Romagna e il 7% in Piemonte. Di quelle presenti in Lombardia (pari al 20% delle startup Life Science presenti in Italia), il 73% è riconducibile alla Città metropolitana

di Milano. Il 12% sono invece riconducibili alla Città metropolitana di Roma Capitale, il 6% a quella di Napoli e il 5% a quella di Torino. L'Emilia-Romagna presenta invece una distribuzione territoriale delle nuove startup uniforme su tutto il territorio regionale, senza che una città prevalga sulle altre. Delle 753 startup, 150 sono proprietarie o usufruiscono di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale: di queste, il 67% appartiene al verticale Digital Health e il 21% al Med Tech. L'utilizzo dell'AI da parte delle startup Life Science rappresenta un trend in progressiva crescita, con un tasso di utilizzo che è cresciuto dal 17% del 2021 al 24% del 2023.

Sono invece 105 quelle che fanno leva sulla tecnologia della Telemedicina, pari al 14% sul totale del triennio, e sono riconducibili al settore del Digital Health per la quasi totalità (96 start up, pari al 91%). Un trend, questo, che risulta invece in flessione sia nel triennio che, in particolare tra il 2022 e il 2023. Il settore Life Science registra un

significativo numero di startup che possiedono brevetti e/o software registrati, pari al 19% del totale, una percentuale più alta della media dell'ecosistema delle startup innovative in generale, dove questo valore si attesta al 15%. La macrocategoria che in percentuale detiene il maggior numero di brevetti o software registrati è il Med Tech, con il 28%. Per il Biotech/Pharma il dato si attesta sul 25%, seguito dall'Healthcare Products/Services con il 16% e a dal Digital Health con il 13%.

Nell'universo delle startup Life Science un'azienda su 5 (20%) registra team composti prevalentemente (quota maggiore del 50%) da donne, contro una percentuale di tutte le start up innovative che si attesta sul 15%. Le startup con team composti prevalentemente da under 35 sono invece il 19%, un dato leggermente inferiore di quanto si registra per l'intero ecosistema italiano delle startup, dove il dato sale al 22%.

«Abbiamo voluto creare questo os-

servatorio per contribuire alla crescita dell'ecosistema del settore life science. La nostra ricerca conferma che anche le start-up innovative life science rappresentano il 10% del totale, in linea con il peso che hanno le corporate life science sul PIL italiano. spiega Elena Paola Lanati, CEO di Indicon Società Benefit, Il nostro report evidenzia l'importanza della digital health, anche se negli ultimi due anni osserviamo un ritorno di interesse verso ambiti più tradizionali come i dispositivi medici e le biotecnologie. La Lombardia è la Silicon Valley italiana, con più di una su quattro start-up. È incoraggiante notare che una start-up su cinque in questo settore è a guida femminile».

LISTUP, realizzato da Indicon è prodotto in collaborazione con Growth Capital, Italian Tech Alliance e InnovUp - con il patrocinio di Angel4Woman, Assolombarda, Club degli Investitori, Cluster lombardo scienze della vita e IAB - Italian Angel for Biotech. (riproduzione riservata)